



Quindicinale di Informazioni
 dall'Unione Europea

Agricoltura
 Territorio
 Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 14 – 31 ottobre 2012

BRUXELLES INFORMA

Consiglio dei Ministri agricoli UE, divergenze sugli aiuti diretti	Pag. 2
Settore lattiero-caseario, sanzioni per sei Stati Membri	Pag. 2
Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare	Pag. 2
Vendemmia 2012 nell'UE, crolla la produzione (-10%)	Pag. 3
I venditori al dettaglio UE contro lo spreco	Pag. 3
Bilancio UE 2013	Pag. 4
Bilancio UE 2014-2020	Pag. 5
Capitolo PAC del Bilancio UE 2014-2020	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Ridurre al minimo l'impatto dei biocarburanti sul clima	Pag. 6
Politica europea della Pesca, raggiunto l'accordo sulle misure 2014-2020	Pag. 6
Fame nel mondo, l'obiettivo del Millennio è ancora raggiungibile	Pag. 6
Fermare il calo di diversità genetica del bestiame	Pag. 7
Russia nell'OMC, bene ma rispetti gli accordi	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Grazie al "Pacchetto Latte" mercato in crescita (+6/7%)	Pag. 8
Call for cases sul tema "Corsa alla terra anche in Italia?"	Pag. 9
Fattoria didattiche, in crescita domanda e qualità	Pag. 9
Consumo del suolo e legge anticementificazione	Pag. 10
Frutta nelle scuole: la guerra delle mele	Pag. 10
Vinitaly nel mondo	Pag. 11
Pesca costiera e programmazione 2014-2020, il Distretto AA pronto a partire	Pag. 11
Wine Spectator incorona il Soave	Pag. 12
Notizie dai Gal veneti	Pag. 12
Notizie dalla IV [^] Commissione del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 13
Appuntamenti, Pubblicazioni, Approfondimento (20 anni di Mercato Unico)	Pagg. 15 e 16

BRUXELLES INFORMA

Consiglio dei Ministri agricoli UE

Divergenza sugli aiuti diretti, ma non è più una novità

Com'è ormai consuetudine, i Ministri dell'Agricoltura europei, riunitisi a Bruxelles, hanno mostrato delle sostanziali divergenze in tema di aiuti diretti, uno degli assi portanti della riforma della PAC 2014-2020. Al riguardo, un gruppo di Paesi composto, tra gli altri, da Italia, Francia, Spagna, Austria e Irlanda ritiene che l'obiettivo di raggiungere la convergenza degli aiuti (migliore ripartizione degli aiuti tra Stati Membri vecchi e nuovi) nel 2020 è impraticabile e pertanto hanno chiesto più tempo. Come ha sintetizzato il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, la questione cruciale è come riuscire a rompere con riferimenti storici e raggiungere una reale convergenza nel 2020, senza causare importanti ripercussioni in alcuni settori agricoli. Per questo motivo non si deve realizzare una convergenza "finta", ma una convergenza reale degli aiuti al reddito all'interno di ogni Regione o di ciascun Paese, a seconda di ciò che si andrà a scegliere.

Greening e Giovani

Per quanto riguarda invece la partita degli aiuti ecologici (greening), questi saranno uguali per tutti gli agricoltori, ovvero il 30% della dotazione regionale o nazionale degli aiuti diretti a partire dal primo anno della riforma. Lo stesso livello di aiuti verrà applicato per ogni Regione, fin dall'inizio. Su queste questioni, Ciolos si è mostrato assolutamente determinato. Il Consiglio agricolo ha inoltre discusso il meccanismo degli aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori. La maggior parte dei Paesi si è detta a favore di un meccanismo facoltativo di aiuti all'avviamento per i giovani agricoltori, meccanismo che può rientrare sia sul Primo Pilastro (Aiuti diretti) che sul Secondo (Sviluppo rurale). Altri Paesi, tra cui il Portogallo, hanno chiesto che questo sostegno diventi obbligatorio, come la Commissione europea propone. (Fonte: ue)

Settore lattiero-caseario

Sanzioni per sei Stati Membri che hanno superato la quota di produzione

Sei Stati membri - Austria, Irlanda, Paesi Bassi, Germania, Cipro e Lussemburgo - hanno superato le rispettive quote latte nel 2011/2012, innescando il "superprelievo" con sanzioni complessive pari a circa 79 milioni di euro. Nonostante questo superamento, la produzione europea è però rimasta al di sotto (- 4,7%) del volume del contingente totale. I sei Paesi hanno superato le rispettive quote nazionali per un totale di 283.000 tonnellate, nonostante l'aumento dell'1% deciso nel quadro della riforma della PAC del 2008 (Health Check). Nello specifico, i Paesi Bassi hanno superato la quota "vendite dirette", mentre gli altri cinque Paesi hanno superato la quota "consegne". Diversi Stati Membri hanno prodotto ben al di sotto della loro quota nazionale prevista, tanto che sono stati ben dieci i Paesi che hanno registrato consegne del 10% al di sotto della loro quota di produzione consentita. (Fonte: ue)

Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare

Le Organizzazioni agricole europee sostengono le posizioni dei Ministri dell'agricoltura dei 27 sulla necessità di consolidare il potere di acquisto degli agricoltori

Considerato l'enorme potere di acquisto dei distributori, il Copa-Cogeca ha accolto con favore le discussioni dei Ministri dell'Agricoltura europei sui modi per migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare affinché possano ottenere ricavi più elevati dal mercato. Viene quindi visto come un passo nella giusta direzione la proposta della Commissione, nel quadro della futura PAC, con la quale si intende consolidare il potere negoziale degli agricoltori ed estendere a tutti i settori di prodotti il riconoscimento delle OP, delle AOP e delle organizzazioni interprofessionali.

Definire con più precisione le OP

Tuttavia, le Organizzazioni agricole chiedono una definizione più precisa delle OP, nonché dei loro obiettivi e dei loro compiti, e la garanzia di una "certezza giuridica" nel contesto del diritto europeo della concorrenza ai fini di un loro consolidamento e di una loro crescita in termini di dimensioni e di scala. "Di fronte all'enorme potere di acquisto di un numero ridotto di distributori - ha sottolineato al riguardo il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen - una quota di mercato significativa per le cooperative può accrescere i redditi che gli agricoltori ricavano dai loro prodotti e ridurre la volatilità dei prezzi". Alcuni adeguamenti del diritto della concorrenza potrebbero dunque rivelarsi positivi per riequilibrare i poteri nella catena di approvvigionamento alimentare. Anche per questo sono necessarie misure specifiche per eliminare le pratiche commerciali sleali e abusive dalla catena alimentare. "Considerata l'estrema volatilità dei mercati -

ha detto Pesonen - va ribadita la necessità di prendere misure forti per gestire il mercato, come l'intervento e l'ammasso privato. Sono altrettanto importanti misure per cautelare gli agricoltori rispetto ai rischi, come ad esempio le assicurazioni o anche i mercati a termine”.

Trattamento equo degli agricoltori

Le Organizzazioni agricole europee chiedono inoltre un trattamento equo e corretto degli agricoltori, auspicando che entro il 2020 si possa disporre di un tipo di pagamento per ettaro identico in tutti gli Stati Membri. Secondo Copa-Cogeca le proposte della Commissione sono troppo brusche e rischiano di avere effetti estremamente negativi per molti agricoltori e per la loro capacità di produzione. I cambiamenti dovrebbero essere introdotti gradualmente durante tutto il periodo della prossima programmazione (2014-2020), anziché essere raggruppati all'inizio dello stesso come proposto dalla Commissione.

Attirare i giovani in agricoltura

Le Organizzazioni agricole europee sottolineano anche l'urgente necessità di attirare giovani agricoltori nel settore, affermando che le misure necessarie a questo fine vanno rafforzate nella nuova PAC. Al riguardo, Pesonen non crede che la concessione di un pagamento aggiuntivo nel quadro del primo Pilastro della PAC permetta la realizzazione di questo obiettivo. “Ciò è parzialmente dovuto al fatto che i giovani agricoltori sarebbero troppo dipendenti dai pagamenti diretti – ha sottolineato il Segretario generale. In secondo luogo, un ostacolo importante cui devono far fronte i giovani agricoltori è la mancanza di accesso al capitale e un pagamento diretto supplementare non li aiuterebbe a realizzare i necessari investimenti”. Perciò, Copa-Cogeca è dell'avviso che si dovrebbe imporre agli Stati Membri l'obbligo di fornire un sostegno supplementare ai giovani agricoltori, ma non necessariamente sotto forma di un pagamento diretto complementare. “Si potrebbe concedere un sostegno aggiuntivo nel quadro del secondo Pilastro della PAC – ha detto Pesonen - ad esempio attraverso un aiuto all'investimento più consistente”. (Fonte: cc)

Vendemmia 2012 nell'UE, crolla la produzione (-10%)

Le stime di produzione suscitano forti preoccupazioni e spingono le Organizzazioni agricole a chiedere un Osservatorio europeo sul vino

I primi dati sulla vendemmia 2012 nell'Unione Europea segnano un calo del 10% rispetto all'anno scorso, dovuto a condizioni climatiche sfavorevoli come siccità, gelate e piogge eccessive. La produzione complessiva dovrebbe così attestarsi sui 144 milioni di ettolitri, segnando forti diminuzioni in tutti i principali Paesi produttori. In Italia e Francia una produzione così bassa non la si registrava da 40-50 anni, come pure in tutti gli altri Paesi produttori, conseguenza della siccità nelle regioni del sud e del freddo e delle precipitazioni eccessive nelle altre aree. “Una vendemmia così scarsa sta ovviamente creando delle forti tensioni sul mercato – sottolinea l'Organizzazioni agricola europea – perciò chiediamo di disporre di dati aggiornati per consentire ai produttori di adattare meglio la produzione alla domanda”.

Un Osservatorio europeo sul mercato del vino

In particolare, Copa-Cogeca chiede la creazione di un Osservatorio europeo sul mercato del vino che fornisca informazioni esaustive e aggiornate sulla situazione del mercato comunitario e di quello mondiale. Inoltre, viene segnalata l'urgenza di poter disporre di un quadro normativo europeo relativo ai diritti di impianto per tutti i tipi di vino allo scopo di mantenere un settore vitivinicolo equilibrato, che permetta agli agricoltori di creare valore aggiunto e di mantenerlo all'interno delle aziende a conduzione familiare. In caso contrario, l'industrializzazione minaccerebbe la ricchezza dell'offerta vitivinicola europea e sconvolgerebbe notevolmente l'equilibrio lungo la catena vitivinicola a scapito dell'anello più debole, vale a dire gli agricoltori. Nel 2012, le esportazioni di vino europeo hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro, quasi un quarto delle esportazioni UE di prodotti agricoli. Ricordiamo che anche la produzione mondiale 2012 di vino è prevista in diminuzione. Per vedere i dati stimati di produzione nei Paesi dell'UE si veda:

<http://www.copa-cogeca.eu/StatisticsandEconomicAnalysis.aspx>

I venditori al dettaglio europei contro lo spreco

I commercianti al dettaglio si sono impegnati a realizzare azioni volontarie in materia di prevenzione degli sprechi, particolarmente nell'ambito dei prodotti alimentari

Al Retail Forum 2012 svoltosi a Bruxelles, i venditori al dettaglio hanno sottolineato la necessità di passare ad un'economia efficiente nell'impiego delle risorse, nonostante la complessità dell'attuale situazione economica. Passando in rassegna gli obiettivi di sostenibilità prefissati nei settori chiave negli anni

precedenti, quello di incrementare le vendite di prodotti ecologici è risultato l'obiettivo che ha raggiunto i risultati più interessanti. Lo stesso Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha ricordato che gli sprechi di prodotti alimentari sono da bandire sotto il profilo economico e morale e per questo l'Esecutivo si è impegnato a dimezzare gli sprechi di prodotti commestibili entro il 2020. "I commercianti al dettaglio, che entrano in gioco nel momento in cui i consumatori prendono le decisioni d'acquisto – ha detto Potočnik - svolgono un ruolo essenziale, anzi hanno una responsabilità nell'orientare i consumatori verso scelte più sostenibili. I dettaglianti dovrebbero essere i pionieri della diffusione dell'economia verde con interventi graduali che vadano oltre le soluzioni di facilità. Oggi constatiamo che vanno nella direzione giusta nella lotta contro gli sprechi alimentari".

Dalla parte della sostenibilità

Da parte loro, i rappresentanti dei venditori al dettaglio hanno confermato l'impegno ad innovarsi su scala globale, che è la dimensione necessaria a garantire un'economia più verde. La volontà emersa è quella di accordarsi sul concetto di impronta ecologica dei prodotti, in modo da migliorare le prestazioni della catena di approvvigionamento e comunicare ancora più efficacemente con i clienti a proposito della sostenibilità dei prodotti. Ciò evidenzia che, nonostante la crisi, i commercianti incoraggiano i clienti a passare ad uno stile di vita più sostenibile. La sfida, nella vendita al dettaglio, consiste nel rendere la scelta sostenibile la scelta più facile per i consumatori. I dettaglianti presenti al Forum si sono così impegnati ad attuare specifiche azioni ambientali volte a contribuire alla sostenibilità dei consumi e all'efficienza delle risorse. Gli impegni ambientali assunti sono aumentati del 30% in un anno e sono ormai più di 500, suddivisi in 3 categorie ("cosa vendiamo", "come vendiamo" e "comunicazione").

Lotta agli sprechi

Gli impegni assunti dai membri del Forum riguardano sempre più l'aumento dei prodotti sostenibili negli scaffali dei dettaglianti, ad esempio frutti di mare della pesca sostenibile, prodotti biologici, del commercio equo e solidale, del legno e della carta certificati. Nel corso dell'evento annuale 2012 sono state evidenziate numerose realizzazioni basate su buone pratiche. Ad esempio IKEA è riuscita a riciclare fino all'86% dei rifiuti dei propri negozi e ha sviluppato progetti sostenibili che coinvolgono 100.000 agricoltori nel settore del cotone nei paesi fornitori. C&A in tre anni ha raddoppiato le vendite di cotone biologico e l'anno scorso ha raggiunto i 32 milioni di articoli. Molti rivenditori hanno ampliato la gamma di pescato proveniente da fonti sostenibili, mentre il gruppo REWE ha fornito ai consumatori informazioni circostanziate sulla delicatissima questione dei residui dei pesticidi negli ortofrutticoli. (Fonte: ue)

Bilancio UE 2013

Il Parlamento europeo respinge le proposte di tagli avanzate dal Consiglio sul budget e vota per rinunciare a una delle sue due sedi

Anche in materia di bilancio 2013 il Parlamento europeo è in contrasto con le posizioni tenute dal Consiglio, che nello scorso mese di luglio aveva operato dei tagli alla proposta di bilancio elaborata dalla Commissione europea. In particolare, 1,9 miliardi di euro di tagli nei pagamenti andavano a influire negativamente su settori ritenuti dal Parlamento vitali per l'economia: ricerca, imprenditorialità, lavoro, colpendo programmi come Erasmus Mundus, Lifelong Learning e il 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo. Secondo gli europarlamentari i tagli ai pagamenti proposti andrebbero a colpire nell'immediato settori già deboli, per cui gli impegni presi, ossia gli stanziamenti di bilancio concordati, devono tradursi in concreto ed essere onorati. Per quanto riguarda il sostegno della Politica Regionale, il Parlamento ha votato per ripristinare gli 1,6 miliardi di euro tagliati dal Consiglio e ha ribaltato molti dei tagli proposti per l'agricoltura. L'Emiciclo ha anche approvato alcuni tagli, fra cui quelli riguardanti il proprio budget, puntando a migliorare l'efficienza della sua macchina amministrativa.

Una sede sola

Fra i diversi tagli c'è anche quello riguardante la proposta di ridurre ad una sola le sedi del Parlamento europeo. Si tratta ora di scegliere fra quella di Bruxelles e quella di Strasburgo, anche se non sono pochi gli indizi che fanno pensare a una scelta a favore della prima. Appare evidente che in un momento di crisi vanno eliminati gli sprechi, e la doppia sede del Parlamento europeo è vista da tutti come una spesa da eliminare immediatamente.

La fase attuale

Dallo scorso 26 ottobre è partita la fase di conciliazione (di 21 giorni) con il Consiglio. Un incontro di ipotetica chiusura dell'accordo è fissato per il prossimo 9 novembre. In caso di riuscita positiva, il bilancio 2013 potrebbe già essere votato nella plenaria di novembre. (Fonte: pe)

Bilancio UE 2014-2020

Il Parlamento europeo chiede agli gli Stati Membri di dire esplicitamente quali sono le politiche che intendono tagliare

Il periodo di programmazione 2014-2020 si sta avvicinando a grandi passi e di conseguenza si rende necessario definire il relativo bilancio su cui l'UE potrà contare. La definizione del futuro budget, però, non si sta rivelando una partita semplice: per ora infatti si sta assistendo solo ad un braccio di ferro tra Parlamento europeo e Stati Membri, ovvero tra chi vuole una politica di coraggio, fatta di scelte selettive, di merito e di sviluppo e chi invece punta ad una politica di pura sopravvivenza. Al riguardo, il Parlamento ha chiesto un Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) che preveda investimenti per ricerca e competitività, come promesso dai leader europei nel vertice dello scorso giugno. Allo stesso tempo chiedono ai Governi nazionali, che invece puntano ad un ridimensionamento del bilancio, di dire chiaramente quali sono le politiche che dovrebbero, in questo caso, essere eliminate.

Le richieste del Parlamento europeo

Data la necessità di garantire investimenti pubblici in crescita e occupazione, gli eurodeputati chiedono che le risorse destinate alla Politica di Coesione e a quella Agricola siano mantenute almeno al livello del periodo 2007-2013, ovviamente migliorandone l'utilizzo. Inoltre, viene evidenziato, occorre avere un sistema di finanziamento dei bilanci comunitari trasparente e senza meccanismi correttivi. In sostanza, con questo QFP l'Europa definisce cos'è, cosa fa e, soprattutto, cosa vuol fare nel futuro. Appare evidente che ci si trova di fronte ad una scelta cruciale tra un bilancio di sopravvivenza, di trascinamento, magari con un po' meno risorse per tutti, oppure di coraggio, di scelte selettive, di investimenti per l'occupazione, per l'innovazione, per i giovani, cioè per il futuro dell'Unione Europea e la sua vocazione di sviluppo. Gli europarlamentari insistono così sul concetto che l'Europa può fare ciò che oggi i singoli Stati non riescono più a fare per l'economia, per lo sviluppo regionale, per i territori. Diversamente, le grandi scelte europee rischiano di essere soffocate dalle dispute ragionieristiche all'interno del Consiglio tra Paesi beneficiari e Paesi finanziatori, che poi è un falso problema visto che i Paesi contributori a volte più degli altri si avvantaggiano della convergenza delle economie e della crescita. Nel frattempo, il Consiglio è al lavoro per preparare il summit del 22 e 23 novembre. (Fonte: pe)

Capitolo PAC del bilancio UE 2014-2020

Le Organizzazioni agricole europee respingono le proposte sul futuro bilancio agricolo UE presentate in queste ore dalla Presidenza cipriota

Secondo Copa-Cogeca, le proposte della Presidenza cipriota relative il capitolo agricolo del futuro bilancio UE prevedono una riduzione troppo elevata della spesa agricola, tale da minare la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale. Le proposte della Commissione - viene sottolineato - prevedono già un taglio al bilancio agricolo del 10% in termini reali e ora la Presidenza cipriota propone ulteriori tagli e una maggiore flessibilità tra i due Pilastri. Copa-Cogeca chiede invece che la spesa agricola venga mantenuta ai livelli attuali fino al 2020 al fine di garantire agli agricoltori europei un futuro sostenibile.

Le proposte della Presidenza cipriota

La Presidenza cipriota propone che gli Stati Membri possano trasferire fino al 15% delle risorse disponibili per i pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito del primo Pilastro al secondo Pilastro e che gli stessi Stati non siano tenuti a cofinanziare i fondi trasferiti. Se gli agricoltori sono chiamati a fornire sicurezza circa le forniture di cibo e soddisfare le nuove misure ambientali nell'ambito del greening - sostengono le Organizzazioni agricole europee - il bilancio del primo Pilastro deve essere mantenuto in pieno. Inoltre - insistono - risulta importante assicurarsi che vi sia un forte sostegno nazionale e regionale per le misure di sviluppo rurale nel quadro del secondo Pilastro, per il quale tutte le spese dovrebbero essere co-finanziate. Le proposte della Presidenza cipriota appaiono quindi del tutto inaccettabili e per questo Copa-Cogeca invita i Capi di Stato e di Governo dei 27 a rivedere i punti messi in discussione. Fin da subito dovranno iniziare dei colloqui incentrati su queste ultime proposte, in vista del Vertice UE del 22/23 novembre. (Fonte: cc)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Ridurre al minimo l'impatto dei biocarburanti sul clima

La Commissione europea ha pubblicato una proposta per limitare a livello mondiale la conversione dei terreni alla produzione di biocarburanti

I biocarburanti prodotti in modo sostenibile con processi efficienti sono un'alternativa a bassa emissioni di anidride carbonica, utilizzabili per esempio nel settore trasporti. Solo i biocarburanti che soddisfano una serie di criteri di sostenibilità possono però ottenere un sostegno pubblico sul mercato europeo. A fronte dell'espansione del mercato dei biocarburanti, anche alla Commissione europea è apparso chiaro che non tutti questi prodotti sono uguali in termini di produzione di gas contaminanti. Recenti studi scientifici hanno infatti dimostrato che quando si tiene conto del cambiamento indiretto della destinazione dei terreni, ad esempio laddove la produzione di biocarburanti comporta uno spostamento della produzione alimentare a destinazione umana o animale verso terreni non agricoli quali le foreste, risulta che alcuni biocarburanti contribuiscono alle emissioni di gas a effetto serra tanto quanto i carburanti fossili che sostituiscono. I criteri attualmente in vigore sulla sostenibilità dei biocarburanti impediscono la conversione diretta di foreste, zone umide e zone ad alto valore di biodiversità verso la produzione di biocarburanti e prescrivono che i questi emettano almeno il 35% in meno di gas a effetto serra rispetto ai combustibili fossili che sostituiscono. Questo requisito aumenterà al 50% nel 2017.

Modificare la normativa vigente sui biocarburanti

La Commissione europea propone pertanto di modificare la normativa vigente sui biocarburanti attraverso la Direttiva sulle Energie rinnovabili e la Direttiva sulla Qualità dei carburanti. Con le nuove misure, l'Esecutivo vuole promuovere i biocarburanti che aiutano a conseguire sostanziali riduzioni delle emissioni senza entrare in concorrenza diretta con il settore alimentare. Sebbene l'attuale proposta non pregiudichi la possibilità che gli Stati Membri forniscano incentivi finanziari per i biocarburanti, la Commissione ritiene che nel periodo successivo al 2020 i biocarburanti debbano ricevere sostegno finanziario solo se apportano sostanziali riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra e non sono prodotti da colture destinate all'alimentazione umana o animale. Inoltre, sarà limitata al 5% la quota di biocarburanti derivati da alimenti, in linea con la strategia di arrivare nel 2020 a un 10% di uso di energie rinnovabili. L'obiettivo è stimolare lo sviluppo di biocarburanti alternativi derivati da materie prime non alimentari, come i rifiuti o la paglia, che emettono gas a effetto serra in quantità decisamente inferiori rispetto ai carburanti fossili e non interferiscono direttamente con la produzione alimentare mondiale. (Fonte: ue)

Politica europea della Pesca

Raggiunto l'accordo sulle misure da finanziare nel periodo 2014-2020. Tra queste anche la sovvenzione al fermo pesca temporaneo e definitivo chieste dall'Italia

I ministri della Pesca dei 27 Stati Membri hanno raggiunto a Bruxelles un accordo politico (contrari solo Germania, Malta, Lituania e Belgio) per definire quali misure di gestione dell'attività di pesca potranno essere finanziate dal futuro Fondo europeo del settore per il periodo di programmazione 2014-2020. Nell'accordo rientrano anche le misure per cui l'Italia si è battuta in questi anni: il finanziamento del fermo provvisorio e del fermo definitivo dell'attività di pesca. In base all'accordo, ogni Stato Membro potrà destinare fino al 15% di quella che sarà la sua dotazione finanziaria 2014-2020 ad un determinato "pacchetto" di misure. In questo insieme rientrano - come chiedeva appunto l'Italia - la sovvenzione europea al fermo temporaneo dell'attività di pesca (importante per la tutela degli stock soprattutto nel momento della riproduzione) e il fermo definitivo con un contributo alla demolizione delle imbarcazioni. In particolare sul fermo definitivo l'intervento potrà essere finanziato con contributi UE fino al 2017. Un terzo elemento del "pacchetto" di misure, ma che interessa molto meno l'Italia, riguarda la possibilità di sovvenzionare la sostituzione dei motori delle imbarcazioni. (Fonte: ue)

L'Obiettivo del Millennio sulla fame è ancora raggiungibile

La governance della sicurezza alimentare gioca un ruolo cruciale

Se le nazioni si impegneranno ad aumentare i loro sforzi per ridurre la fame nel mondo, l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio di dimezzare la proporzione di persone affamate entro il 2015 può ancora essere raggiunto. Lo ha dichiarato il Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva, alla sessione d'apertura

della Commissione sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS). Graziano da Silva ha sottolineato che un enorme progresso è stato fatto nel ridurre il numero delle persone affamate dal 1990 ad oggi. Inoltre, la percentuale di affamati nei paesi in via di sviluppo è diminuita dal 23.2% al 14.9%. Tuttavia, ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che ancora 870 milioni di persone nel mondo soffrano la fame e che la malnutrizione sia aumentata sia in Africa che in Medio Oriente. A partire dal 2007, però, i progressi nel ridurre la fame hanno cominciato a stagnare. "Nel rinnovare e rafforzare il nostro impegno a raggiungere l'Obiettivo del Millennio sulla riduzione della fame - ha dichiarato Graziano Da Silva - dobbiamo anche guardare oltre ad esso, verso un'eradicazione totale della fame nel mondo, perché quando si parla di fame, l'unico numero accettabile è 'zero'".

La sfida della "Fame Zero"

La sfida della "Fame Zero" ha cinque obiettivi:

1) Un mondo in cui tutti abbiano accesso a cibo nutriente durante tutto l'arco dell'anno; 2) Niente più malnutrizione in gravidanza e nella prima infanzia: la fine della tragedia dei ritardi della crescita; 3) Tutti i sistemi alimentari sostenibili, ovunque; 4) Maggiori opportunità per i piccoli agricoltori - e in particolare le donne - responsabili della maggior parte della produzione alimentare mondiale - in modo che siano in grado di raddoppiare la loro produttività e i loro redditi; 5) Riduzione delle perdite di cibo post-produzione, eliminazione degli sprechi alimentari e consumo responsabile.

Investimenti responsabili in agricoltura

Il Direttore della FAO ha definito la nuova Commissione sulla Sicurezza Alimentare Mondiale "la pietra miliare nella nuova governance globale che stiamo costruendo insieme". Ha poi sollecitato la comunità rappresentata dalla Commissione a lavorare insieme per stabilire dei principi comuni per degli investimenti responsabili nel settore agricolo che rispettino i diritti, i mezzi di sostentamento e le risorse delle popolazioni. A maggio di quest'anno, dopo un processo di negoziazioni inclusive e partecipative, la Commissione ha approvato le "Direttive Volontarie per una governance responsabile dei regimi di proprietà applicabili alle terre, alla pesca e alle foreste nel contesto della sicurezza alimentare nazionale". La Commissione avvierà ora un processo di negoziati nell'arco dei prossimi due anni per concordare dei principi comuni per degli investimenti responsabili nel settore agricolo che faranno da complemento alle Direttive Volontarie.

(Fonte: fao)

Fermare il calo di diversità genetica del bestiame, passi avanti del Piano d'azione mondiale

Le razze indigene, decisive per la sicurezza alimentare, ricevono ora l'attenzione dei governi. I risultati in una conferenza promossa dalla FAO

Nonostante molti Paesi abbiano iniziato ad attuare programmi per fermare l'allarmante calo nel numero delle razze di bestiame indigene - cruciali per la sicurezza alimentare - resta ancora molto da fare per arginare la perdita di diversità genetica. Il punto sull'argomento è stato fatto nel corso di una Conferenza internazionale promossa dalla FAO (Gruppo di lavoro tecnico sulle risorse genetiche animali per l'alimentazione e l'agricoltura), che ha visto la partecipazione di rappresentanti di circa 100 Paesi. Nell'occasione, sono stati analizzati i progressi fatti nell'attuazione del "Piano d'azione mondiale per le risorse zoogenetiche", adottato nel 2007 con l'obiettivo di migliorare la gestione della biodiversità zoogenetica mondiale.

Un Piano già a metà dell'opera

La buona notizia emersa nel corso dell'evento è che 80 Paesi hanno iniziato a realizzare circa metà di quanto concordato nell'ambito del Piano d'azione mondiale: dai programmi per la salvaguardia delle specie, a indagini statistiche sul numero del patrimonio zootecnico esistente, allo sviluppo di politiche e di un quadro giuridico che affronti il problema della biodiversità animale, ecc. Tuttavia, i progressi sono stati più visibili nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo. Molti Paesi africani, latino-americani e del vicino oriente sono ancora molto in ritardo. La regione del vicino oriente è considerata una delle culle della diversità zootecnica. E' stato qui che molte varietà di bovini, ovini, capre, ecc. sono state addomesticate per la prima volta. L'Africa, con il suo diversificato ambiente tropicale e sub-tropicale, è un'altra importante area di biodiversità.

L'importanza delle razze indigene per l'agricoltura

In agricoltura le razze indigene sono importanti perché si sono adattate a condizioni locali spesso difficili, contengono materiale genetico unico al mondo, importante per i programmi di riproduzione genetica e rappresentano spesso per le famiglie delle aree più povere una fonte insostituibile di sopravvivenza perché

più facili da allevare rispetto alle specie introdotte dall'estero. In un mondo minacciato dal cambiamento climatico, le specie resistenti alla siccità, al caldo estremo o alle malattie tropicali sono di vitale importanza.

A rischio d'estinzione il 22% delle varietà zootecniche

Stando alle ultime stime, circa il 22% delle varietà zootecniche mondiali sono a rischio d'estinzione, ma va notato che è difficile valutare le reali dimensioni del fenomeno perché spesso i dati sul bestiame non sono aggiornati o segnalati. Nonostante nei paesi in via di sviluppo i passi avanti siano stati piuttosto limitati, dalle relazioni presentate dai paesi partecipanti alla conferenza si evince che però esempi di attuazione possono riscontrarsi in ogni regione. In Asia molti paesi sono relativamente avanti nella formulazione di programmi di conservazione delle proprie razze minacciate. In Africa ed in America Latina vi sono esempi di successi a livello nazionale in quasi tutte le aree prioritarie enunciate nel Piano d'azione mondiale.

I nuovi progetti avviati

La Germania, la Norvegia e la Svizzera hanno contribuito con oltre un milione di dollari al Fondo Fiduciario della FAO che sovvenziona la realizzazione del Piano d'azione mondiale. Nello specifico, la FAO ha lanciato i primi otto progetti per la gestione delle risorse genetiche animali, che coinvolgono 22 paesi. I Paesi della Ex-Jugoslavia si uniranno all'Albania ed alla Bulgaria per preservare la minacciata razza bovina Busha. L'Etiopia, il Kenya e l'Uganda collaboreranno per migliorare la gestione delle loro razze avicole indigene. La Bolivia e il Perù lavoreranno insieme per attuare progetti di difesa dei lama. Nella regione del Pacifico sudoccidentale, un progetto istituirà centri di conservazione per il pollame e i suini delle Isole Cook, Fiji e Niue. L'Algeria e il Marocco collaboreranno alla conservazione della locale specie ovina Béni Guil. Infine, un progetto che coinvolge il Gambia, la Guinea, il Mali e il Senegal studierà l'impatto del bestiame nomade sulla gestione della diversità genetica. Oltre a questi vi sono due progetti a livello di singolo paese, uno in Mozambico e uno nel Togo, rispettivamente sulle locali risorse genetiche bovine ed avicole. (Fonte: fao)

Russia nell'OMC, bene ma rispetti gli accordi

La lista degli impegni è lunga. Per quanto riguarda il settore primario spiccano il recente divieto all'importazione di bestiame europeo e l'introduzione di dazi sulle importazioni di zucchero

Nel n. 10/2012 di Veneto Agricoltura Europa, pubblicato lo scorso 4 settembre, ci eravamo ampiamente occupati dell'ingresso della Russia nell'OMC, avvenuta lo scorso agosto. A pochi mesi di distanza da quell'evento, il Parlamento europeo sottolinea che le relazioni bilaterali tra UE e Russia potranno sì migliorare, ma solo se saranno rispettati gli impegni presi. Votando una risoluzione non legislativa, gli europarlamentari hanno infatti evidenziato come la Russia abbia introdotto misure potenzialmente restrittive per il commercio poco prima del suo ingresso nell'OMC. I deputati scorgono dunque segnali preoccupanti sull'effettivo impegno del terzo partner commerciale dell'UE nel rispetto degli impegni presi, tra i quali il recente divieto all'importazione di bestiame europeo e i dazi introdotti per le importazioni stagionali di alcuni tipi di zucchero.

Impegni e riforme

In pratica, l'Europarlamento chiede che la Russia accetti tutti gli obblighi derivanti dal suo ingresso nell'OMC per trarre beneficio dall'apertura della sua economia al mercato mondiale e agli investimenti. Inoltre, Bruxelles crede che quest'apertura debba accelerare le riforme nel Paese, comprendenti la lotta alla corruzione, l'attuazione dello Stato di diritto e il miglioramento del clima imprenditoriale. Il pieno rispetto delle norme dell'OMC e la graduale attuazione dei suoi impegni devono essere anche prerequisiti per ulteriori negoziati tra Russia e UE. (fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Grazie al "Pacchetto Latte" mercato in crescita (+6/7%)

Con la previsione di una stabilizzazione dei prezzi, saranno i produttori e le cooperative lattiero casearie a trarre i maggiori benefici. In crescita l'export delle principali Dop italiane

Il "Milk Package" apre la strada alla programmazione delle produzioni di qualità e trascina in alto il prezzo del latte, favorendo un consolidamento nelle dinamiche di filiera, anche sul piano economico. Secondo l'Osservatorio di Fieragricola, con una corretta pianificazione il mercato potrebbe riconoscere direttamente agli allevatori anche il 6-7% in più rispetto alle remunerazioni attuali. Un'accelerazione per nulla trascurabile, tenuto conto che il comparto nazionale di latte e formaggi vale circa 15 miliardi di euro. La leva verso l'alto

dei prodotti lattiero caseari Dop riguarderà non soltanto Grana padano e Parmigiano reggiano, ma anche le altre produzioni a denominazione d'origine di dimensioni medio-piccole. Ad ottenere le performance migliori, secondo l'Osservatorio di Fieragricola, saranno gli oltre 12mila soci già legati ad una rete di un migliaio di cooperative lattiero-casearie, un'ossatura che rappresenta il 42% del fatturato totale del comparto.

Prezzi stabili

Un'altra conseguenza positiva indotta dal "Pacchetto Latte" si avrà sulla stabilizzazione dei prezzi, considerata sulla base di cicli pluriennali. Questo consentirebbe ai produttori e alle loro aggregazioni di pianificare investimenti e quantificare gli obiettivi di produzione, al riparo da un'eccessiva volatilità e da oscillazioni eccessivamente ampie. Inoltre, tutto ciò permetterebbe agli allevatori e alla filiera di affrontare con strumenti più adeguati l'attuale mercato del latte, che ha ormai assunto dimensioni mondiali e - anche in Europa - oscilla ormai in base a principi di libero mercato. Al momento i consorzi di tutela dei principali formaggi Dop italiani sono ancora in fase di elaborazione di strategie di pianificazione produttiva, tanto sui mercati interni quanto nella commercializzazione all'estero. L'export nei primi sette mesi del 2012 ha registrato mediamente buone performance rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte: Clal): così Grana padano e Parmigiano reggiano (+7,36%), Gorgonzola (+5,7%), Pecorino e fiore sardo (+4,47%), Asiago, Montasio, Ragusano e Caciocavallo (+10,19%). Gli effetti del "Pacchetto Latte" nella direzione di stabilizzare, consolidare e rafforzare le quotazioni potrebbero scontrarsi con le future dinamiche che la fine delle quote latte (nel 2015) dovrebbero innescare. Un più che probabile aumento della produzione di latte, infatti, non potrà che far pressione sui produttori di formaggi. Nel periodo gennaio-agosto 2012 l'UE ha consegnato 95.249.000 tonnellate di latte, l'1,64% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. (Fonte: fvr)

Call for cases sul tema "Corsa alla terra anche in Italia?"

Appello a illustrare casi emblematici di rivalorizzazione della terra

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica di Banca Etica e la Provincia di Rovigo, Agriregionieuropa lancia una nuova iniziativa, una "call for cases", che mira a raccogliere esperienze emblematiche positive e negative di rivalorizzazione della terra nel contesto italiano, in particolare in aree fragili. I casi, da illustrare in un breve testo di circa 500 parole, verranno analizzati da una commissione formata da Andrea Baranes (Fondazione Culturale Responsabilità Etica), Giorgio Osti (Università di Trieste), Andrea Povellato (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e presentati in occasione del convegno "Corsa alla terra (anche) in Italia?" previsto a Rovigo per il 16 marzo 2013. Eventuali paper potranno essere inseriti in un numero della rivista Agriregionieuropa, dopo l'iter di approvazione previsto dalla rivista stessa. L'appello è rivolto a studiosi, rappresentanti di istituzioni, associazioni e movimenti, agli amanti della terra. La scadenza entro la quale presentare gli abstract è il 31 dicembre 2012, ma sono auspicabili contatti preliminari con i membri della commissione. Gli abstract vanno inviati a:

ostig@sp.units.it; povellato@inea.it e redazione@agriregionieuropa.it.

L'aggiornamento sul convegno avverrà attraverso: www.lscmt.units.it/osti/terra/Landgrabbing.htm; <http://www.agriregionieuropa.univpm.it>; www.zoes.it (gruppo aree fragili).

Le descrizioni dei casi vanno inviate a: ostig@sp.units.it; povellato@inea.it e redazione@agriregionieuropa.it (Fonte: agriregionieuropa)

Fattorie didattiche, in crescita domanda e qualità

Sempre più visite nel periodo autunnale. Dall'agricoltura un grande contributo all'educazione alimentare ed ecologica delle nuove generazioni, ma imparano anche gli adulti

Visite in costante crescita per la rete delle "Fattorie didattiche", che conta in Italia oltre 2.500 aziende agricole, un terzo delle quali svolge anche servizi agrituristici di alloggio e ristorazione. Lo rende noto Agritourist (Confagricoltura), evidenziando che la Regione più attiva è l'Emilia-Romagna (330 offerte), seguita dal Piemonte (285) e dalla Campania (278). Tramite il sito internet www.agriturist.it è possibile selezionare 346 aziende agrituristiche con attività di "Fattoria didattica" e consultare sui rispettivi siti internet i programmi delle visite. Al riguardo, Agritourist osserva come la domanda delle scuole, prima concentrata soprattutto nel periodo primaverile, si stia ora distribuendo nell'intero arco dell'anno. Tendenza peraltro confermata da uno studio condotto nella provincia di Forlì-Cesena (da tempo all'avanguardia nel settore), dove il 17% delle visite didattiche dell'anno interessa il periodo settembre-dicembre, e il 16% il periodo gennaio-marzo.

Le visite nelle fattorie in cifre

Nell'anno scolastico 2012-2013 si prevede che gli studenti coinvolti in progetti didattici legati all'agricoltura saranno circa un milione, con un incremento del 3% rispetto allo scorso anno. Prevalgono le visite di mezza giornata (61%), su quelle di una intera giornata (35%) o di più giorni (4%). Principali frequentatrici delle "Fattorie didattiche" sono le scuole elementari (44%), seguite dalle materne (25%), dalle medie (15%) e dalle superiori (5%). I centri estivi accolgono il 2% di ragazzi. Imparare "in fattoria" piace anche agli adulti (9%), con visite di gruppi organizzati e partecipazioni individuali (anche di stranieri) a corsi di cucina, degustazioni guidate, osservazioni naturalistiche, avviamento all'equitazione. Nella maggior parte dei casi, la visita "in fattoria" fanno parte di un progetto formativo interdisciplinare, sviluppato in aula nell'arco di tutto l'anno scolastico, che affronta, in modo particolare, i temi dell'alimentazione e della natura. L'offerta didattica delle aziende agricole è sempre più diversificata e creativa, con laboratori che spaziano dalla stalla all'apicoltura, dal prato al bosco, dall'osservazione degli insetti all'orto biologico, dal pane al formaggio, dalle erbe aromatiche all'educazione del gusto e dell'olfatto, dall'argilla al vimini, dalle risorse rinnovabili alla gioielleria naturale. (Fonte: agt)

Consumo del suolo

Il disegno di legge sul consumo del suolo potrebbe essere presto approvato

"Nonostante i tempi ristretti non è impossibile che il disegno di legge sul consumo del suolo possa essere approvato, con una volontà politica forte questo si potrà fare. In ogni caso abbiamo voltato pagina, abbiamo messo sul tavolo un tema importante che non sarà possibile dimenticare anche nella prossima legislatura. Parola del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania. Il ddl è attualmente all'esame delle Regioni e degli Enti locali che dovranno dire su quali punti concordano e su quali no. Nel frattempo il Ministro, incontrando gli Assessori regionali, ha preso patto che c'è una situazione contrastata, in quanto le stesse Regioni si trovano in una fase di difficile orientamento, con spinte di segno diverso. Superata questa fase il ddl approderà in Parlamento. La situazione relativa al consumo del suolo ha molte sfaccettature: negli ultimi decenni l'Italia ha perso 5 milioni di ettari, un terzo dei quali a causa della cementificazione, il resto per l'abbandono spontaneo dei campi da parte degli agricoltori. Uno studio approfondito (e una sintesi) sul tema può essere consultato sul blog del Ministro: www.mariocatania.eu

Legge anticementificazione

Veneto e Puglia subito una moratoria per evitare la distruzione delle campagne

"Nel testo della proposta di legge anticementificazione, il Veneto, d'accordo con la Puglia, ha previsto una moratoria che vieti da subito la distruzione del suolo agricolo, dotando di significato e contenuto l'iniziativa governativa che altrimenti rimaneva una scatola vuota". Lo ha ribadito l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, puntualizzando la necessità di vietare la cementificazione da subito, senza aspettare disposizioni attuative la cui adozione potrebbe richiedere tempi biblici. In sostanza, Manzato si è detto contrario ad un periodo di attesa indefinito dell'entrata in vigore di una norma nazionale che potrebbe trasformarsi in un assalto alle aree rurali, suffragato dal motto 'finché si può'. Da rimandare al mittente (il Ministero), inoltre, il tentativo di trasformare una proposta condivisibile in un dibattito contro le Regioni, che non sono responsabili dei ritardi. "Visto che tutti i cittadini vogliono questo risultato, lo vogliono le Regioni e dicono di volerlo tutte le forze politiche – conclude Manzato – interveniamo subito mettendo vincoli immediati e discutiamo con serenità sui contenuti della norma definitiva, eliminando alla radice le cause e le che hanno portato tante istituzioni a lottizzare il suolo agricolo. (Fonte: rv)

La guerra delle mele

Cambiano in corsa le regole del programma europeo "Frutta e verdura nelle scuole". L'Assessore Manzato non ci sta

"Il programma richiede probabilmente nuove regole di attuazione se si vuole avvicinare ancor più, anche fisicamente, i ragazzi alla frutta e verdura di stagione del loro territorio. Voler cambiare le regole in corsa fa però solo male ai produttori e al progetto stesso". L'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, è apparso sorpreso per le inaspettate pieghe che ha preso la vicenda delle modalità di attuazione di "Frutta nelle Scuole" nella vicina Provincia Autonoma di Trento. I produttori trentini erano inizialmente rimasti fuori dalla fornitura di mele, decisa con regolare gara d'appalto e per questo gli istituti scolastici della provincia erano stati formalmente invitati dall'Assessore all'Istruzione a ritirarsi dall'iniziativa. Conclusione: i produttori trentini sono rientrati dalla finestra e procureranno circa il 70% della fornitura locale. A scapito però dei produttori veneti, "vittime di una guerra delle mele che non fa bene a nessuno – sottolinea Manzato – a

partire dai ragazzi e dai responsabili scolastici, per finire con le imprese agricole e i programmi di confezionamento e distribuzione". "Noi abbiamo voluto chiudere la questione subito, trovando un accordo con la Provincia di Trento, perché sappiamo che l'obiettivo è il benessere dei ragazzi. Tuttavia, aprire in corsa una diatriba per motivi di bottega non sta bene: i nostri produttori sono rimasti fuori da passati appalti nell'ambito dello stesso progetto, ma non abbiamo mai pensato di cambiare le carte in tavola danneggiando altri, né di creare fumo o polemiche. Se le regole ci sono, vanno rispettate, al di là di quelle che potevano essere le aspettative". "Meglio abbassare i toni e non rimpallare accuse – conclude Manzato – e piuttosto operiamo a monte: iniziative di questo genere devono privilegiare i prodotti a km zero, peraltro valorizzati dal Veneto con una propria legge. Evidentemente, a qualcuno otto lotti locali di due o tre regioni ciascuno vanno stretti. Chiederò, e spero di avere su questo ampie adesioni, che le forniture vengano affidate ai livelli istituzionali e produttivi regionali, per avvicinare ancora di più i bambini ai prodotti del territorio e anche per evitare viaggi e tempi morti che caricano frutta e verdura di un non indifferente e non lodevole bagaglio di CO₂". (Fonte: rv)

Vinitaly nel Mondo

Veronafiere con Vinitaly in the World promuove l'eccellenza dei vini italiani nel mondo. Dopo gli USA e Mosca è la volta di Hong Kong

Il vino traina il comparto agroalimentare, saldamente presidiato da Veronafiere che detiene il 45% per cento dell'intera offerta fieristica nazionale e, grazie a un know how sviluppato in 114 anni di attività, rappresenta una piattaforma privilegiata per il business delle aziende e per la promozione del Made in Italy sui mercati consolidati ed emergenti. Un mercato quello dell'export enologico italiano che non conosce battute d'arresto e che nel 2011 ha superato i 4,4 miliardi in valore in aumento del 12,4%, derivanti da oltre 23 milioni di ettolitri (+9,4%). Numeri che acquistano maggiore valore alla luce della crisi economica mondiale. Considerando nello specifico il mercato russo, nel 2010 l'Italia ha raggiunto il primo posto tra i tre maggiori Paesi esportatori verso questo Paese con 68,8 milioni di litri. L'export di vino italiano verso la Cina, nel 2011, ha registrato un aumento del 35% in termini di volumi (quasi 31 milioni di litri) e del 6% ad Hong Kong (poco meno di 3 milioni di litri). Un trend quest'ultimo confermato anche nei primi sei mesi del 2012 con un +16% in Cina, sempre in termini quantitativi, e un +40% a Hong Kong.

Una maratona strategica e sinergica

Dopo l'appuntamento americano dello scorso aprile e quello conclusosi ieri a Mosca (29 e 30 ottobre), tra pochi giorni Vinitaly in the World approderà ad Hong Kong (8- 10 novembre). E' questa una maratona che vede coinvolti oltre 200 produttori italiani che avranno la possibilità di entrare in contatto complessivamente con oltre 30.000 operatori professionali. Fitto ed articolato il programma degli eventi, che mira a far conoscere le origini e apprezzare alcuni dei vini italiani più famosi al mondo, alternati da forum e tavole rotonde per approfondire argomenti legati al settore. In linea con il processo già avviato di diffusione della cultura del vino in Cina, nella tappa di Hong Kong Vinitaly in the World si è presentato in partnership con PastaTrend, offrendo ai visitatori un focus su un altro prodotto simbolo della tradizione enogastronomica italiana. (Fonte: fvr)

Pesca costiera e programmazione 2014-2020

Il Distretto dell'Alto Adriatico è già pronto a partire

La programmazione legata al Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020 ha espresso l'orientamento alla regionalizzazione dei bacini comunitari, intesi come aree omogenee di pesca, che una volta istituiti regolarmente potranno esprimere meglio le loro specificità. Il Distretto Alto Adriatico, nato lo scorso febbraio, potrebbe così essere il primo distretto europeo ad avere le piene potenzialità per gestire in modo autonomo ed efficiente le proprie acque, grazie al comune intento delle Regioni interessate (Veneto, Emilia-Romagna e Friuli -Venezia Giulia) di costituire un organo sovraordinato, con la possibilità di creare un'attività coordinata con la Slovenia e la Croazia, che a breve entrerà a far parte dell'Unione Europea. "Ora chiediamo al Ministero – ha commentato al riguardo l'Assessore veneto, Franco Manzato – di operare in autonomia, con la creazione di appositi piani di gestione proposti dal basso da coloro che operano in mare, che lo conoscono e sanno come dialogarci. Le nostre marinerie desiderano farsi promotrici dell'attività di pesca e noi abbiamo il dovere di responsabilizzare la loro attività". Questo permetterebbe di evitare decisioni calate dall'alto che non tengono conto delle caratteristiche di questo mare, permettendo agli operatori del settore, ai loro rappresentanti e alle Istituzioni di mantenere le proprie specificità e tradizioni. (Fonte: rv)

Wine Spectator incorona il Soave

Allison Napjius, firma di riferimento dell'autorevole mensile americano dedicato al vino, elogia il Soave che si distingue "per la sua mineralità ed una bilanciata acidità"

Dalle pagine del numero di ottobre di Wine Spectator, il mensile americano dedicato al vino per eccellenza, spicca un ampio reportage sul Soave e al suo territorio, a firma di Allison Napjius, penna di riferimento e autorevole opinion leader di settore. "L'Italia è un insieme di regni del vino - riporta il magazine - e tra questi è sicuramente da includere la zona produttiva del Veneto che si estende dalle rive del Lago di Garda a ovest, fino quasi a Venezia ad est. Tra i bianchi spicca il Soave, che si distingue per la sua mineralità ... un vino dalla buona struttura che presenta una acidità equilibrata... nato da suolo nero, vulcanico ...". L'autore parla a più riprese dell'uva garganega autoctona, evidenziando che i migliori Soave vengono dalla collina, vini a suo dire perfetti da soli ma che ben si accompagnano anche al pollame, il pesce e le verdure grigliate. Quella di Wine Spectator è dunque un'importante segnalazione che premia un territorio e i suoi viticoltori.

NOTIZIE DAI GAL

Gal Antico Dogado

Presentazione progetti, un incontro a Codevigo

Lunedì 5 novembre alle ore 15.00, presso il Museo delle Idrovore di Santa Margherita di Codevigo (PD), saranno presentati alcuni progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale attivati dal Gal Antico Dogado e per i quali si sono ottenuti i pareri di conformità e i decreti di finanziabilità da parte degli organismi competenti. Nello specifico, si tratta dei progetti: "Turismo rurale tra i grandi fiumi-Promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi-Tur Rivers"; "Città storiche, mercati rionali e contadini tra piazze e barchesse-Open Market"; "Rural Emotion-R.EM". Nel sito www.galdogado.it alla sezione Bandi e interventi > Cooperazione sono disponibili tutte le informazioni relative ai tre progetti. L'incontro è un'occasione di approfondimento degli obiettivi perseguiti nei progetti e in particolare per illustrare le tematiche trattate con l'attivazione della Misura 331 Azione 1 attraverso la quale gli enti di formazione accreditati organizzeranno delle giornate informative rivolte agli operatori economici dell'area Gal. Lo scopo di questi aggiornamenti è quello di fornire gli strumenti tecnico-economici necessari per formare una rete integrata territoriale in grado di soddisfare le esigenze del turista.

Gal della Pianura della Veronese

Successo per gli incontri di animazione del Gal della Pianura Veronese

Sono stati 205 in meno di un mese i partecipanti ai primi sei incontri organizzati dal Gal della Pianura Veronese in altrettanti Comuni del territorio di propria pertinenza. Gli appuntamenti sono stati organizzati per illustrare i bandi di prossima pubblicazione che prevedono finanziamenti per circa 3 milioni di euro. Il numero di presenze assume un valore ancora maggiore considerando che ad intervenire agli incontri sono stati i rappresentanti delle Istituzioni ed operatori del mondo rurale interessati ai bandi in uscita. Lo dimostra anche il fatto che presso l'ufficio del Gal sono stati già 32 gli appuntamenti richiesti dal pubblico per approfondire i finanziamenti che saranno a breve messi a disposizione del territorio. "L'ottima risposta degli operatori è merito anche dell'impegno degli amministratori locali e delle associazioni di categoria nel comunicare gli incontri che abbiamo fissato - spiega il Presidente Valentino Girlanda - questi dati ci confortano perché nel momento in cui stiamo per uscire con bandi davvero importanti, il territorio ha dimostrato di recepire, apprezzare e soprattutto voler partecipare alle strategie di crescita per il mondo rurale promosse dal Gal.

Gal Baldo Lessinia

Nuovo bando per l'ammodernamento delle aziende agricole

Il nuovo bando aperto dal Gal Baldo Lessinia interessa la Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" e promuove l'ammodernamento delle aziende agricole attraverso investimenti strutturali e acquisto di impianti, attrezzature hardware e software. Gli interventi realizzabili possono riguardare l'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico. I beneficiari dell'intervento sono gli imprenditori agricoli; le risorse disponibili ammontano a euro 332.204,50. Il livello di aiuto è del 60% per le imprese agricole

condotte da giovani imprenditori agricoli entro cinque anni dall'insediamento, del 50% per gli altri imprenditori agricoli. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è il 27 dicembre 2012 .

In scadenza i bandi per il recupero del patrimonio storico architettonico del territorio

Sono terminati gli incontri di presentazione sul territorio riguardanti la Misura 323/a Azioni 2, 3 e 4 per il recupero del patrimonio storico architettonico del territorio, la cui dotazione complessiva è di 2 milioni di euro. Attraverso i bandi in questione è possibile ristrutturare e recuperare gli elementi storici, architettonici e culturali del paesaggio e dell'architettura rurale del territorio del Gal: immobili di pregio, palazzi, rustici, capitelli, fonti, muretti a secco, teatri, biblioteche. I finanziamenti sono erogati a fondo perduto, con percentuali diverse a seconda della tipologia di soggetto richiedente (soggetti pubblici, privati o imprenditori agricoli). I termini per la presentazione della domanda, che deve essere completa di tutte le autorizzazioni e della documentazione prevista dal bando, scadranno il 27 novembre 2012.

Gal Delta Po

Pubblicazione di quattro nuovi bandi

Il Gal Polesine Delta Po ha pubblicato quattro nuovi bandi con i quali verranno attivate la Misura 312 Azione 1 e la Misura 313 Azioni 3, 4 e 5 del PSL 2007-2013. I bandi sono usciti nel BUR del Veneto n. 88 dello scorso 26 ottobre.

Il bando relativo alla Misura 312 Azione 1 "Creazione e sviluppo di microimprese" prevede aiuti per investimenti strutturali, acquisto di attrezzatura, investimenti immateriali e spese di gestione per l'avvio di attività.

Il bando relativo alla Misura 313 Azione 3 "Servizi" è rivolto a Consorzi di promozione turistica e ad Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici per attività di progettazione, realizzazione e commercializzazione di pacchetti turistici.

Il bando relativo alla Misura 313 Azione 4 "Informazione" è rivolto a Enti locali territoriali, Enti Parco, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, Consorzi di promozione turistica e Consorzi di associazioni Pro loco per attività informative, promozionali e pubblicitarie. Infine, il bando relativo alla Misura 313 Azione 5 "Integrazione Offerta Turistica" è rivolto a Enti locali territoriali, Enti Parco, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, Consorzi di promozione turistica e Consorzi di associazioni Pro loco per iniziative di promozione e integrazione dell'offerta turistica.

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate ad AVEPA entro il 26 novembre 2012. Per maggiori informazioni consultare il sito del Gal www.galdeltapo.it



Consiglio Regionale del Veneto
Attività della Commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

I Comuni della pedemontana vicentina contro l'assoggettamento al Consorzio di Bonifica Brenta. Bocciato il provvedimento

Nella seduta dello scorso 23 ottobre della IV[^] Commissione consiliare i sindaci della pedemontana vicentina (Bassano del Grappa, Breganze, Calvene, Conco, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Lusiana, Marostica, Molvena, Pianezze, Salcedo, San Nazario e Solagna) sono stati assoluti protagonisti. In coro hanno espresso il loro parere contrario all'inclusione dei loro territori nei confini del Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella. I primi cittadini vicentini hanno ricordato lo "spauracchio" del preesistente Consorzio di Bonifica (Astico-Brenta – Valletta – Longhella) soppresso negli anni '90 dopo numerosi tentativi e al termine di un iter durato oltre vent'anni. Inoltre, sono state smentite le dichiarazioni contenute nel provvedimento di Giunta secondo cui erano stati alcuni Comuni stessi a manifestare l'interesse all'ampliamento del Consorzio nei loro territori. Infine, hanno denunciato il comportamento della Giunta Regionale e del Consorzio "Brenta" che hanno "confezionato" il provvedimento senza prevedere una fase di consultazione dei Comuni interessati. Da

parte loro, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica hanno fatto presente di aver proposto l'allargamento sulla scorta di un invito dell'Assessorato competente (Assessore all'Ambiente Conte). Al dirigente dell'Assessorato è toccato il difficile compito di giustificare il provvedimento di ridelimitazione, appellandosi al criterio dell'omogeneità del bacino idrografico. Sconcertato da parte dei consiglieri regionali che hanno espresso solidarietà ai sindaci e stigmatizzato l'operato della Giunta. Il presidente Bendinelli, dopo aver ricordato il metodo del confronto e della concertazione con gli Enti pubblici territoriali cui si doveva conformare il Consorzio di Bonifica "Brenta" e che è espressamente previsto dalla disciplina regionale (L.R. 12/2009), interpretando il pensiero dei propri colleghi, ha chiesto la "bocciatura" del provvedimento, cui è seguito il voto unanime di tutta la commissione. Ora il provvedimento verrà ritrasmesso all'Aula con la proposta di "non dare corso alla approvazione".

Assestamento 2012

Nella seduta di ieri 30 ottobre, la IV[^] Commissione consiliare ha approvato la manovra di assestamento del bilancio regionale 2012 per i capitoli relativi al settore primario. In termini di competenza le disponibilità finanziarie sono previste in aumento di circa 23 milioni di euro mentre in termini di cassa le risorse ammontano a non più di 4,2 milioni di euro. La maggior parte di queste risorse deriva da finanziamento statale o comunitario mentre poco meno di 16 milioni di euro sono risorse "fresche" regionali. Di queste:

- 5,5 milioni sono destinati alle Province quale trasferimento per le funzioni svolte in materia di caccia, pesca e acquacoltura;
- 4,2 milioni quale concorso della Regione nella contribuzione corrisposta dai consorziati urbani ai consorzi di bonifica;
- 4,6 milioni per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- 0,5 milioni per la promozione fieristica nel settore primario.

Su richiesta dell'Assessore Franco Manzato, che la maggioranza della commissione ha approvato, 1 milione di euro (inizialmente previsto per le operazioni di accesso al credito da parte delle aziende agricole – LR 16/2009) sono stati suddivisi su una decina di interventi fra cui indennizzi per la batteriosi del kiwi, spese per l'informatizzazione del settore primario, piano di monitoraggio delle micotossine del mais e realizzazione del macello mobile in zona montana. Le risorse per gli interventi compensativi dei danni da siccità verranno, invece, previste nel bilancio di previsione del 2013 e consisteranno in prestiti di conduzione e misure strutturali da prevedere nell'ultimo bando del PSR. Entro l'anno corrente, tuttavia, è stata assicurata un'azione di sensibilizzazione presso il Ministero per risorse aggiuntive sul piano irriguo nazionale come pure sul fondo di solidarietà nazionale.

Attività 2011 dei Consorzi di bonifica

Terminato l'esame dell'assestamento, la Commissione ha ascoltato la relazione degli uffici di Giunta relativa all'attività dei Consorzi di bonifica nel 2011. Al termine, numerosi interventi dei consiglieri di opposizione hanno messo in rilievo il fatto che l'accorpamento (da 20 a 10 Consorzi) non abbia prodotto alcuna significativa riduzione nel numero dei dirigenti e come, a parità di unità di personale, i costi tra i diversi consorzi sono sensibilmente differenti. La commissione ha espresso la presa d'atto dell'attività 2011 dei Consorzi di bonifica con i soli voti della maggioranza.

Piani di classifica dei Consorzi di bonifica

La IV[^] Commissione ha esaminato i piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica "Acque risorgive" e "Pianura veneta", esprimendo il proprio parere favorevole a maggioranza. Ora i piani, con le relative prescrizioni, potranno essere adottati dai rispettivi Consorzi e rendere definitivi gli importi degli avvisi di pagamento a suo tempo inviati dai Consorzi di bonifica ai proprietari dei immobili urbani ed agricoli.

Gli ambiti di caccia di Portogruaro e Cavarzere chiedono modifiche al piano faunistico venatorio regionale

L'assessore Daniele Stival ha illustrato alla IV[^] Commissione il provvedimento della Giunta con cui non vengono accolte le richieste degli ATC di Portogruaro e Cavarzere di modificare la localizzazione delle zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Le ragioni riguardano il fatto che tali modifiche non risultavano suffragate da sufficienti dati tecnici ed erano state presentate a ridosso dell'apertura della stagione venatoria. La commissione ha rinviato la discussione. (Fonte: rv)

APPUNTAMENTI E CORSI

Direttiva sui prodotti fitosanitari, al via un ciclo di seminari

Veneto Agricoltura in collaborazione con la Rete delle Scuole Agrarie del Veneto organizza un ciclo di seminari dedicati alla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e gli impegni per le imprese agricole. Queste le date degli incontri in programma nel mese di novembre presso gli Istituti agrari del Veneto: mercoledì 7 a Mirano-Ve; mercoledì 14 a Lonigo-Vi; martedì 20 a Feltre-BI; giovedì 22 a Castelfranco Veneto-Tv; martedì 27 a Buttapietra-Vr; venerdì 30 a S. Apollinare-Ro. Per maggiori informazioni: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org; tel. 049 8293920.

Multifunzionalità nella meccanizzazione agricola, convegno a Bologna

Gli agricoltori oggi possono ritagliarsi nuove opportunità di reddito prendendosi cura dell'ambiente e del territorio. Una tendenza poco diffusa in Italia ma in crescita, soprattutto in Europa, di cui saranno forniti dati e tendenze nel convegno "La multifunzionalità nella meccanizzazione agricola, nuove opportunità di reddito", organizzato da L'Informatore Agrario e MAD - Macchine Agricole Domani con Eima International sabato 10 novembre alla Fiera di Bologna (Padiglione 36, 1° piano, sala Armonia). Per maggiori informazioni: <http://www.macchineagricoledomani.it/ita/eima-eventi>

Forum fitoiatrici: la difesa integrata in viticoltura alla luce della Direttiva 2009/28/CE

Veneto Agricoltura in collaborazione con l'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari della Regione del Veneto organizza giovedì 29 novembre presso la Corte Benedettina a Legnaro (PD) un forum sui progressi ottenuti e attesi nelle strategie di produzione integrata nei vari areali di coltivazione della vite. Il programma prevede: l'analisi dei disciplinari, l'illustrazione di relazioni tra aspetti agronomici e problematiche fitosanitarie, la presentazione di esperienze innovative di monitoraggio e di controllo delle avversità. Infine, una tavola rotonda di confronto tra motivazioni e possibili differenze sulla difesa integrata nelle scelte strategiche delle diverse aree viticole. Per maggiori informazioni: http://www.venetoagricoltura.org/news_item.php?IDSX=0&SIDSX=0&IDDX=85

PUBBLICAZIONI

Pubblicazioni dall'Unione Europea e sulle politiche europee

Negli ultimi giorni, sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni dell'Unione Europea:

- L'ambiente per gli europei, lunga vita a LIFE (n. 48);
- L'ambiente per gli europei, ogni goccia conta – La sfida dell'acqua (supplemento);
- Social Agenda – The inclusive way out of the crisis;
- Air quality in Europe – 2012 Report;
- Diritto d'iniziativa dei cittadini europei. Conferire maggior potere ai cittadini;
- Comenius, mobilità individuale degli alunni;
- Imprese&Industria Magazine – Cercasi imprenditrici per creare crescita e lavoro;
- I finanziamenti dell'UE. Guida per i principianti.

Gli interessati possono richiedere alla Redazione le pubblicazioni in elenco.

I migliori progetti LIFE Ambiente 2011

L'Unità LIFE della Commissione europea ha racchiuso in una pubblicazione i cinque migliori progetti LIFE-Ambiente del 2011. Si tratta dei principali successi in termini di contributo al miglioramento dell'ambiente, anche sotto il profilo economico e sociale, e sotto il punto di vista dell'innovazione e trasferibilità, rilevanza politica e il loro costo-efficacia. La pubblicazione, di 24 pagine, può essere scaricata da: <http://ec.europa.eu/environment/life/publications/lifepublications/lifefocus/documents/plants.pdf>

APPROFONDIMENTO

I vent'anni del Mercato Interno

Il Nobel attribuito all'Unione Europea è un riconoscimento alla pace e alla prosperità realizzata con oltre sessant'anni d'integrazione politica ed economica. Il Mercato Interno è sicuramente una delle fondamenta su cui è stata costruita questa storia di grande successo di cui dobbiamo essere fieri. Grazie alle libertà e ai

diritti garantiti anche nell'ambito del mercato UE a cittadini e imprese, abbiamo creato 2,8 milioni di nuovi posti di lavoro, con un incremento del 2,1% di PIL. Sono aumentate possibilità di scelta, qualità e concorrenza sui prezzi. È cresciuta la libertà economica, la possibilità di trovare lavoro, di trasferirsi, di creare un'impresa, di vendere beni e servizi in tutta l'UE, con molte meno barriere legali e ostacoli burocratici. I giovani hanno possibilità senza precedenti di viaggiare, studiare, imparare un lavoro o fare impresa, grazie a un grande spazio aperto per la formazione, le università, i master grazie a programmi come Erasmus ed Erasmus per giovani imprenditori che contribuiscono ad aprire la testa e stimolare lo spirito d'avventura. Il mercato unico ha creato libertà e opportunità senza precedenti e, proprio per questo, è una formidabile fonte di crescita e nuovo lavoro.

Far sentire i benefici dell'agire europeo

Molte aziende sono fallite e questo significa che abbiamo ancora molto lavoro da fare per migliorare l'accesso ai mercati e le condizioni in cui operano le imprese. Le tensioni sociali in molti paesi dell'Unione sono anche legate alla percezione di misure di austerità che sembrano peggiorare i problemi. Questa mancanza di speranza aggrava la recessione. Per questo dobbiamo continuare a lavorare per far sentire, da subito, i benefici della nostra azione. Per questo motivo la Commissione ha adottato il Single Market Act II, con dodici iniziative per accelerare il completamento del Mercato Unico in settori nevralgici. Il modello è quello del Single Market Act I dell'ottobre 2011, che prevede dodici proposte legislative da presentare entro sei mesi a Parlamento e Consiglio. Questa strategia che vede nel nostro mercato la prima risorsa per liberare le potenzialità di crescita si basa sul Rapporto presentato dal Presidente Monti, su mandato del Presidente Barroso, che individua i principali ostacoli da rimuovere.

Il Single Market Act II

Il Single Market Act II affronta alcuni tra i nodi più difficili per completare il mercato: sistema di reti e mercato di energia e trasporti, libertà di movimento per cittadini e imprese, economia digitale e sostegno all'economia sociale e all'interesse del consumatore. Per far ripartire l'economia e aumentare la competitività industriale dobbiamo accelerare, in tutti i paesi dell'Unione, la piena apertura di alcuni mercati chiave, quali il trasporto ferroviario nazionale, come già avviene in Italia. Azioni per realizzare un mercato più effettivo sono previste anche per trasporti marittimi, aviazione ed energia. Completare il mercato dell'energia è particolarmente urgente, poiché il suo costo in Europa, anche per colpa di scarsa concorrenza e infrastrutture che garantiscano l'interconnessione, è tra i più alti al mondo. L'Europa deve considerare la crisi un'occasione per voltare pagina nei confronti di una sorta di fatalismo con cui si è accettata la perdita di base industriale, senza capire che così si logorava inesorabilmente la nostra capacità di crescere e di sostenere il modello sociale europeo. Il Nobel alla nostra Unione Europea deve rappresentare un'iniezione di fiducia per il cammino intrapreso verso un'unione più politica, più sociale e più economica.

*Fabrizio Spada e Diana Caputo
Rappresentanza a Milano della Commissione europea*

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Filippo Stocco

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000